

“La penitenza come forza di trasformazione di sé e del mondo”

Intenti ad osservare in modo particolare l'insegnamento del discepolo prediletto esortiamo nella carità di Cristo tutti voi che abbracciate questa Regola, a non stare dietro ad iniziative puramente mondane e a non esercitare attività disoneste (Reg TOM IV)

**“La spiritualità penitenziale laicale diventi proposta di vita per ciascuno nell'approfondimento esperienziale del carisma minimo “
(Dal Documento finale del Congresso Nazionale Tom 2009)**

L'approfondimento della dimensione contemplativa del carisma minimo compiuto lo scorso anno, prosegue nell'attuale percorso formativo, senza soluzione di continuità, andandosi a saldare con la riflessione sulla spiritualità penitenziale – quaresimale tipica del carisma dell'Ordine dei Minimi.

Rispondendo all'invito a “riporre stabilmente il proprio cuore in Dio” (Reg TOM I,1) e dunque proteso all'affermazione del primato di Dio nella vita dell'uomo, il laico minimo è chiamato ad un dinamismo di conversione continua. Il cuore fisso in Dio conduce a relativizzare ogni altro affetto, ogni impegno, ogni responsabilità.

“Riporre il cuore in Dio”, infatti, significa decidere consapevolmente e irrevocabilmente di fare di Dio la misura di tutte le cose, il centro della nostra esistenza, l'origine prima delle nostre opzioni. Significa lasciarsi invadere dall'Amore di Dio per riversarlo, a piene mani, nel cuore del mondo. (Abitare il mondo con il cuore fisso in Dio, n. 5)

Il rapporto di intimità con il Signore, ricercato nell'atteggiamento spirituale della contemplazione, conduce il terziario a porre attenzione al Signore che “ parla al nostro cuore” (Os 2,16). Si rende necessaria, per questo, una continua purificazione del cuore, cioè dell'intera persona, dell'io profondo, per concentrarlo solo su Gesù, e fare di Lui l'unico centro e fondamento della vita.

Questo impegno costante, fedele, vigilante, per poter essere sempre di più in grado di “ascoltare” il Signore e tenere “fisso in Lui il nostro cuore” è lo sforzo della “maggiore penitenza” cioè del progredire nella comunione con Cristo che cresce man mano che purifichiamo il nostro cuore. Ma più andiamo avanti, più l'impegno aumenta, lo sforzo di conversione si fa più intenso, per poter mantenere ciò che si è raggiunto e progredire sempre più, al fine di incontrare il Signore e realizzare pienamente la beatitudine “beati i puri di cuore perché vedranno Dio”.

La proposta penitenziale per il laico minimo è dunque all'origine di un processo di conversione continua che, lungi dal perseguire derive intimistiche, se realmente autentico, inevitabilmente si tradurrà in un processo di trasformazione delle realtà temporali, che hanno bisogno di rinnovamento, di restaurazione secondo il progetto di salvezza di Dio.

Ed è questo un percorso che chiede al laico di restare nel mondo, ma con lo sguardo ed il cuore fissi in Dio, di non abdicare alle responsabilità familiari, sociali, professionali, ma di assumerle come luogo di santificazione ed occasione di rinnovamento per sé e per gli altri.

OBIETTIVO DEL PERCORSO FORMATIVO 2010-2011

**Guardare alla caratterizzazione penitenziale del carisma minimo
nella sua forza propulsiva capace di conversione,
cioè di radicale trasformazione di sé e del mondo.**

(capitoli IV e V della Regola TOM)

CONTENUTI

- **Il distacco dal mondo** : la separazione come atteggiamento penitenziale che caratterizza il laico minimo.
- **La scelta** del laico minimo di restare nel mondo senza appartenervi.
- **La sobrietà** come modalità delle relazioni interpersonali
- **Il silenzio** come atteggiamento di rinuncia all'affermazione del proprio io
- **La dimensione del deserto** come dinamica di relativizzazione di tutto per affermare il primato di Dio
- **Il digiuno e l'astinenza** come strumenti per relativizzare i bisogni del corpo

RIFERIMENTI BIBLICI

Dt 6; 2Sam 12,1-24; Sal 51;
Mt 4,1-11; Mc 1,9-15; Lc 4,1-13;
Rm 12,1-2; Gal 6,1-10; Ef 4,17-6,20;
Gc 4,4; 1Gv 2,15-17.

Documenti del Magistero:

GS (Gaudium et Spes) 4-17;
Costituzione Apostolica "Paenitemini" Di Paolo VI
Catechismo Della Chiesa Cattolica, 1422-1484.

STRUMENTI

per l'APPROFONDIMENTO

- G. TOMAI, *Abitare il mondo con il cuore fisso in Dio*, n. 4-5.
- P. F. GIRY, *Riflessioni sulla Regola*; I *Riflessione il Distacco dal Mondo*; III *Riflessione I terziari devono essere veramente minimi*.
- P. G. F. MOROSINI, *S. Francesco di Paola profeta della penitenza* in *L'eremita Francesco di Paola viandante e penitente*, p. 225
- P. F. SANTORO, *la penitenza* in *Fondamenti biblici nella spiritualità dell'Ordine dei Minimi*.

LETTURE SPIRITUALI CONSIGLIATE :

- J. MARITAIN , *Azione e Contemplazione*
- C. CARRETTO, *Il deserto nella città*
- M. DELBREL, *Noi delle strade* , Gribaudi
- E. STEIN, *La mistica della croce*
- Scritti di Suor Consuelo Utrilla Lozano
- P. A. BELLANTONIO, *Consumarsi per Cristo*.

PROPOSTE OPERATIVE E METODOLOGICHE

- Promuovere esperienze dirette:
 - ✓ a rafforzare la vita sacramentale con particolare riferimento alla confessione;
 - ✓ intensificare la vita di preghiera personale e comunitaria (promuovendo la liturgia delle ore, lectio divina, la preghiera del cuore, l'adorazione eucaristica);
- Organizzare ritiri spirituali anche con altre fraternità;
- Stimolare la partecipazione ad esercizi spirituali;
- Si suggerisce di strutturare gli incontri di fraternità proponendo l'approfondimento dei contenuti nella forma della catechesi. Si aiutino i terziari a meditare personalmente i contenuti proponendosi di applicarli nella propria esperienza quotidiana.
- Si favoriscano momenti di condivisione delle esperienze personali
- Si favoriscano momenti di preghiera sulla Parola e di preghiera contemplativa.
- Si promuovano giornate di deserto o comunque esperienze di ritiro tenendo conto della composizione e delle esigenze di ogni fraternità.